GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDÌ 6 APRILE — NUM. 82

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 18 febbraio 1892:

A grand'uffiziale

Peyron comm. Bernardino, direttore della classe di scienze morali storiche e filosofiche nella R. Accademia delle scienze in Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto dell'11 febbraio 1892:

A cavaliere:

Chimichelli cav. prof. Luigi, medico commissario presso le Regie fonti di Recoaro, collocato a riposo a sua domanda per età avanzata

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 febbraio 1892:

A cavaliere:

Minutolo cav. Pietro, topografo principale di 1ª classe, collocato a riposo.

Tascone cav. Vincenzo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 18 febbraio 1892:

A grand'uffiziale:

Orgitano comm. Luigi, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 28 gennaio 1892:

A cavaliere:

Dolfin conte Francesco, consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 31 gennaio 1892:

A cavaliere:

Franchi Camillo, cancelliere del tribunale civile e penale di Mantova, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 31 gennaio, 4 e 7 febbraio 1892:

Ad uffiziale:

Pastro cav. Luigi, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo

A cavaliere:

Fliri Giuseppe, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Scaglia Egidio, id. di cavalleria, id. id.

Diana Angelo, capitano di bersaglieri, collocato a riposo.

Biestra Luigi, id. contabile in posizione ausiliaria, id.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica:

Con decreti del 28, 31 gennaio, 4, 11 febbraio 1892:

A cavaliere:

Ferrari Gioacchino, economo presso la segreteria della R. Università di Roma.

Toniazzo prof. Guglielmo, direttore della R. Scuola tecnica « Della Valle » in Roma.

Girone dott. Alfonso, medico in Aversa.

Govi Pompilio, professore nella R. Università di Modena, collocato a riposo.

Barbacci prof. Guglielmo.

Rossi dott. Umberto, adiutore nel Museo Nazionale di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **107** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 16 della legge (testo unico), approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª), sulla amministrazione e contabilità generale dello Stato;

Visto il regolamento dei servizi da farsi in economia per la manutenzione del palazzo delle finanze, approvato col Regio decreto n. 704 (serie 3ª), del 2 aprile 1882;

Visti i RR. DD. 15 giugno 1884 n. 2419 (serie 3ª), 13 luglio 1888 n. 5565 (serie 3ª), 2 luglio 1891 n. 451, sull'ordinamento degli uffici tecnici di finanza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro delle finanze, per i servizi da fare in economia, riguardanti i lavori ordinari e straordinari per la conservazione del palazzo delle finanze.

Art. 2.

È abrogato il regolamento approvato col R. decreto 2 aprile 1882 n. 704 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Regolamento *per i servizi da fare in economia, riguardanti i lavori ordinari e straordinari per la conservazione del palazzo delle finanze.*

Art. 1.

La compilazione dei progetti, la direzione, la sorveglianza e la responsabilità dei lavori di manutenzione, tanto ordinaria quanto straordinaria del palazzo delle finanze ed aree annesse, nonchè la giustificazione delle relative spese, sono affidate all'Ufficio tecnico centrale, sotto l'osservanza della legge e del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e colle norme stabilite dal presente decreto pei lavori in economia.

Art. 2.

Possono eseguirsi in economia:

a) le opere di ordinaria manutenzione occorrenti per conservare in buono stato il palazzo delle finanze, i giardini e le aree annesse, e per provvedere all'illuminazione dei locali, alla distribuzione e scolo delle acque, quando le opere stesse non eccedono la spesa di lire 500;

b) le opere di straordinaria manutenzione del palazzo, quando per la loro natura, i locali in cui si debbono eseguire, e le conseguenti cautele da osservarsi rispetto alla scelta del tempo, degli operai e dei materiali, sia dimostrato che non convenga fare contratti con formalità d'appalto.

Art. 3.

Le richieste dei lavori di ordinaria manutenzione, sono presentate direttamente all'Ufficio tecnico centrale, che, fatte le necessarie constatazioni, può senz'altro provvedere alla loro esecuzione, sempre che la spesa non superi le lire 300.

Ove la spesa ecceda tale limite, l'Ufficio tecnico deve promuovere la preventiva autorizzazione del Ministro, mediante la presentazione di regolare perizia.

Art. 4.

I lavori per la manutenzione ordinaria possono venire eseguiti per mezzo di operai fissi a mercede giornaliera, sorvegliati da un assistente, sotto gli ordini di un ingegnere dell'Ufficio tecnico. L'assistente tiene nota delle giornate effettive di servizio prestato da ciascun operaio, e descrive i lavori eseguiti su apposito registro giornaliero, in base al quale compila gli stati settimanali delle mercedi dovute, che, vidimati dall'ingegnere per la loro regolarità, sono ammessi a pagamento dal direttore dell'Ufficio tecnico.

Sopra altro registro debbono segnarsi le partite dei fornitori, di mano in mano che vengono accertate le somministrazioni. I conti dei fornitori sono presentati al direttore dell'Ufficio tecnico, il quale li munisce pure del suo visto per l'ammissione a pagamento, quando dall'ingegnere siano dichiarati conformi alle risultanze del detto registro.

Per le provviste di materiali si ricorrerà agli incanti in tutti i casi previsti dalla legge di contabilità generale dello Stato.

Qualora siano acquistati oggetti, che aumentino la consistenza del materiale mobile, il conto del fornitore deve essere munito del certificato del consegnatario, richiesto dall'articolo 312 del regolamento di contabilità.

Art. 5.

Gli oggetti mobili servibili per la manutenzione ordinaria del palazzo sono tenuti in apposito magazzino, la cui custodia è affidata ad un impiegato dell'Ufficio tecnico

Le formalità per l'entrata e l'uscita del materiale, per le registrazioni ed il controllo sono stabilite dal direttore dell'Ufficio.

Art. 6.

Nessun lavoro di manutenzione straordinaria, qualunque ne sia la importanza, può essere eseguito senzachè il relativo progetto sia stato approvato dal Ministro delle finanze, tanto per l'ammontare della spesa, quanto per l'esecuzione in economia.

Per lavori che importino una spesa superiore a lire 4000 si chiederà il parere del Consiglio di Stato, in conformità all'art. 16 della legge di contabilità.

Per lavori che, attesa la loro natura, possano compromettere la solidità dell'edifizio, od il cui preventivo importi una spesa eccedente L. 6000, i progetti debbono venire previamente sottoposti all'esame del Ministero e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 7.

Nessuna variazione di tracciato, di forma, di qualità e di quantità dei lavori può essere arrecata al progetto approvato senza la preventiva autorizzazione del Ministro, e la presentazione di perizie rettificative o suppletive, da sottoporsi al Ministero ed al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, quando, per effetto delle variazioni, venisse a verificarsi uno dei casi indicati al terzo comma dell'articolo precedente.

Può però il direttore dell'Ufficio tecnico autorizzare quelle modificazioni che si riconoscano necessarie all'atto dell'esecuzione, sempre che esse, non alterino la natura dei lavori e non diano luogo ad un aumento complessivo di spesa, che superi il decimo della somma cui ammonta il preventivo approvato.

Art. 8.

Richiedendolo la natura e l'importanza delle opere da eseguirsi, la direzione dei lavori di manutenzione straordinaria è affidata alla speciale responsabilità di un ingegnere, che all'occorrenza potrà essere coadiuvato da altro personale tecnico.

In questo caso l'ingegnere direttore dei lavori ed i suoi coadiutori rispondono dell'accettazione dei materiali, della sorveglianza degli operai e della buona e puntuale esecuzione dei lavori, in conformità ai progetti approvati, ai patti stabiliti, ed agli ordini del direttore dell'Ufficio.

Art. 9.

Il notamento, agli effetti contabili, dei lavori di manutenzione straordinaria, si fa in *appositi quaderni settimanali*, distinti per giornate di operai e per *provviste*.

È inoltre tenuto uno speciale registro per segnarvi i conti dei singoli fornitori.

In base alle risultanze dei suddetti registri sono compilati gli stati settimanali delle mercedi, e controllate le parcelle dei fornitori, ai quali si darà corso nel modo indicato all'art. 4 per i lavori di manutenzione ordinaria.

Infine su apposito registro si notano i mandati successivamente emessi per sostenere le spese, nonchè i pagamenti fatti a qualunque titolo, per modo da poter riconoscere in ogni istante lo stato della gestione del fondo assegnato per i lavori.

Art. 10.

Il direttore dei lavori, nominato nel caso indicato all'art. 8, tiene un giornale per notarvi quanto interessi l'andamento tecnico ed economico dei lavori e possa essere necessario ed utile a stabilire le circostanze, che hanno influito sui medesimi.

In base alle risultanze di detto giornale, e dei registri prescritti dall'articolo precedente, il direttore dei lavori redige mensilmente uno stato di avanzamento dei lavori eseguiti, in confronto alla spesa sostenuta ed al preventivo approvato, facendovi pure specificatamente risultare i materiali rimasti disponibili. Un ingegnere, che non abbia avuto ingerenza nella direzione dei lavori, constatata la buona esecuzione dei medesimi, e la verità delle risultanze del suddetto stato, lo certificherà regolare.

Copia dello stato, munita della firma degli ingegneri direttore e collaudatore dei lavori e vidimata dal direttore dell'Ufficio tecnico, sarà allegata al resoconto mensile delle spese.

Qualora il collaudatore riconosca che i lavori non vennero eseguiti con tutta regolarità, dovrà riferirne in iscritto al direttore dell'Ufficio tecnico, il quale, a seconda dell'importanza del caso, adotterà o promuoverà dal Ministro gli opportuni provvedimenti.

Art. 11.

Ad opere compiute il direttore dei lavori compila una relazione ed uno stato finale, il quale riassuma gli stati mensili e determini complessivamente tutti i lavori eseguiti, i materiali acquistati e consumati, ed i risultati ottenuti.

Per gli attrezzi, mezzi d'opera e materiali avanzati, redige apposito elenco col valore approssimativo, che essi hanno allo stato in cui si trovano.

Lo stato finale sarà pure sottoposto all'esame ed alla dichiarazione di regolarità di un ingegnere, che non abbia in qualsiasi modo avuto ingerenza nella direzione dei lavori.

E copia del medesimo, munita delle firme del direttore dei lavori, dell'ingegnere collaudatore e vidimata dal direttore dell'Ufficio tecnico, sarà allegata al rendiconto finale delle spese.

Art 12.

Le rimanenze, di attrezzi, mezzi d'opera e materiali acquistati per il servizio di manutenzione straordinaria, vengono dati in consegna all'impiegato che ha la custodia del magazzino di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 13.

Il personale adibito ai lavori di manutenzione del palazzo, dei giardini ed aree annesse dipenderà a tutti gli effetti dall'Ufficio tecnico centrale; però l'assunzione od il licenziamento del personale fisso, di cui all'art. 4, non potrà farsi, in nessun caso, che per disposizione del Ministro.

Art. 14.

Sempre quando l'indole delle spese lo consenta, devesi provvedere al loro pagamento con mandati diretti.

Per le spese, per le quali non convenga emettere mandato diretto, e per il pagamento settimanale degli operai giornalieri adibiti nella manutenzione, tanto ordinaria quanto straordinaria, vengono dati fondi d'anticipazione nei limiti delle somme necessarie per la gestione di un bimestre.

I mandati di anticipazione sono intestati a favore dell'economo del Segretariato generale, al quale è affidato il servizio di cassa, e la compilazione mensile dei distinti rendiconti per le spese ordinarie e straordinarie, giusta le norme della contabilità generale dello Stato, ed all'appoggio degli stati di mercede e dei conti ammessi a pagamento dal direttore dell'Ufficio tecnico.

L'economo non potrà eseguire alcun pagamento, o dare acconti coi fondi avuti in anticipazione per lavori di manutenzione, senza ordine scritto del direttore dell'Ufficio tecnico.

Art. 15.

Per la tenuta dei registri e la compilazione degli stati prescritti agli articoli 9, 10 e 11 saranno seguite le norme, ed adottati i moduli stabiliti nel regolamento concernente i lavori dello Stato, eseguiti a cura del Ministero dei Lavori pubblici, approvato col R. decreto n. 2854 del 19 dicembre 1885, alle cui disposizioni il direttore dell'Ufficio tecnico si riferirà per quanto non sia diversamente stabilito col presente regolamento.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **CLVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 luglio 1889, col quale si autorizzò il comune di Vico Garganico ad applicare, per un triennio, la tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Veduta la deliberazione 1° novembre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si stabilì di mantenere il detto massimo pel biennio 1892-93;

Veduta la deliberazione 16 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Foggia, che approva quella succitata del comune di Vico Garganico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Vico Garganico di mantenere, nel biennio 1892-93, la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CLVII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 9 novembre 1891 del Consiglio comunale di Figline, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col mas-

simo di lire 220, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 20 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Figline;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Figline di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento venti (L. 220).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il N. **CLVIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Gualdo Tadino, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 275, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 4 novembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Perugia, che approva quella succitata del comune di Gualdo Tadino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 9 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Gualdo Tadino di applicare, nel corrente anno 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecentosettantacinque (L. 275).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 agosto 1888 e 18 aprile 1889 con le quali dal Consiglio comunale di Gavignano (Roma) è stato proposto di trasformare il locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione di carità, la quale ha prestato il suo assenso con atto del 26 ottobre 1888;

Veduta la deliberazione 28 novembre 1891 del predetto Consiglio, con cui venne definitivamente approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie, che disporrà di un capitale di lire 2632,00;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta le legge 17 luglio 1890 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Gavignano in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa predetta composto di quindici articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 aprile 1889, con cui il Consiglio provinciale di Piacenza stabilì di iscrivere nello elenco delle provinciali il tronco di strada comunale, che dalla provinciale « Montanara di S. Giorgio » mette a Carpaneto, e di cancellare dallo elenco stesso il tronco di detta provinciale compreso fra il ponte sull'Ogone ed il Botteghino di Viustino;

Visti gli atti da cui risulta che detta deliberazione, pubblicata a norma di legge, non diede luogo ad alcuna opposizione, all'infuori di una domanda del comune di S. Giorgio Piacentino, per l'esecuzione di alcuni lavori di

riattamento al tronco di strada provinciale da cancellarsi dall'elenco, e destinato a divenire comunale;

Vista la deliberazione 26 ottobre 1891, con la quale il detto comune dichiarò di rinunciare alla fatta domanda;

Visto il favorevole avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la iscrizione nell'elenco delle provinciali di Piacenza del tronco di strada comunale compreso fra la provinciale « Montanara S. Giorgio » e Carpaneto, e la cancellazione dallo elenco stesso del tronco della suddetta provinciale fra il ponte sull'Ogone e il Botteghino di Viustino.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1892.

UMBERTO.

BRANCA.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 17 marzo 1892, per lo scioglimento del consiglio comunale di Girgenti.*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Girgenti avrebbe dovuto procedere alla nomina della Giunta, ma in tale occasione si determinò la crisi, da parecchio tempo latente, e 13 consiglieri diedero le proprie dimissioni. Tenendo conto delle precedenti dimissioni di due consiglieri, attualmente il Consiglio comunale di Girgenti rimane composto di 15 membri, cioè la metà precisa di quanto la legge gli attribuisce.

Il Prefetto di Girgenti nell'esporre la situazione in cui trovasi il capoluogo, esprime il parere che non sia opportuno indire le elezioni parziali, le quali non risolverebbero la crisi, ma perpetuerebbero l'attuale stato di cose, incerto e dannoso all'amministrazione, mentre invece le elezioni generali potrebbero costituire una maggioranza autorevole e stabile.

Aggiunge il Prefetto che gravi disordini amministrativi si denunciano; che irregolare è la contabilità comunale, tanto che il conto consuntivo 1888 per essere stato male compilato dovette essere respinto dalla Prefettura, e quello dell'esercizio 1889 non è stato ancora deliberato dal Consiglio, il quale poi non approvò ancora il bilancio per il corrente esercizio.

E così pure le condizioni finanziarie sono deplorevoli, avendo il comune gravi pendenze passive da appianare al più presto, per evitare gli atti esecutivi minacciatigli, mentre poi le esazioni delle imposte e dei cespiti di rendita si fanno con ingenti spese e scarso profitto.

A porre rimedio a questo disordine credo necessario accogliere la proposta del Prefetto e quindi mi onoro di proporre alla Maestà Vostra, coll'unito decreto, lo scioglimento del Consiglio comunale di Girgenti.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cav. Demostene Puccioni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nel comune di Olginate è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 28 marzo 1892;

Visto il ministeriale decreto 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate con ministeriale decreto 17 dicembre 1891 per altri proprietari di comuni infetti dalla cocciniglia del gelso, appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Olginate.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione, previa notificazione a mezzo del messo comunale, durante il mese di aprile, quando i proprietari non abbiano applicata la cura nel tempo e nei modi stabiliti.

Art. 3. Al sindaco di Olginate è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 17 dicembre 1891.

Il prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 31 marzo 1892.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 24 febbraio 1892:

Martinez di Montemuros Sebastiano, capitano di fanteria, lire 2944.
Regis Agostina, vedova di Fioretta Pietro, lire 1066,66.
Benecchi Annunziata, vedova di Poli Giovanni, lire 384.
Zasso Marianna, vedova di Schena Giuseppe, lire 4,78 765|1000 mensili.

Schena Marianna e Maria Apollonia, orfane del suddetto, lire 0,21 604|1000 settimanali per ciascuna.
Pacchioni Antonia, vedova di Andreanelli Giuppe e Andreanelli Drusiana, Guerrino ed Alfredo, orfani del suddetto, lire 226,98.
Biagioli Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 540.
Longo Matteo, maresciallo di finanza, lire 850.
Palasciano Alessandro, guardia scelta di finanza, lire 512.
Casella Filippo, guardia scelta di città, lire 920.
Grilli Francesco, guardia scelta di città, lire 598.
Ripici Francesco, guardia di finanza, lire 253,33.
Bamberga Pietro, guardia scelta di finanza, lire 700.
A carico dello Stato, lire 413,10.
A carico del Municipio di Firenze, lire 286,90.
La Sala Enrico, verificatore vice capo nella amministrazione del Lotto, lire 2186.
Angelini Adele, vedova di Remedio Angelo, indennità, lire 3541.
De Nobili Anna vedova di Pesavento Cristiano, lire 471,66.
De Cupis Maria, figlia del fu Enrico, lire 1000.
A carico dello Stato, lire 306,79.
A carico del Comune di Roma, lire 693,21.
Romano Maria Concetta vedova di Scaccianoce Lorenzo, lire 551.
Clerici Luisa, vedova di Armitano Giuseppe, lire 566.
Frattini Pietro, assistente nel Corpo reale del genio civile, lire 633.
Minuti Luisa, vedova di Romolini Gabriello, lire 264.
De Dominicis o Di Domenico Giuseppe, cancelliere di Corte di cassazione, lire 4000.
Parea Paolo, tenente colonnello, lire 4160.
Guagnini Pietro, tenente colonnello, lire 4160.
Marinoni Ercole, capitano di fanteria, lire 2486.
Demarchi Sante, maggiore di fanteria, lire 3520.
Cambria Caterina, vedova di Impallomeni Giovanni, lire 1283,33.
Pedrazzini Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 226.
Dejean e Dajan Ottavio, professore titolare di ginnasio, lire 1605.
Jouve o Jouvet Emma, vedova di Brunelleschi Brunellesco, lire 914,33.
Olivieri Vittoria, vedova di Buffa Alessandro, lire 390.
Massa Maria, vedova di Torta Giovanni, lire 896.
Gravina Vincenza, vedova di Gangemi o Cangemi Pancrazio, lire 800.
Scafa Andrea, operaio d'artiglieria, lire 433.
Trabucchi Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 366.
Nunziante Luigi, maestro nei R. Equipaggi, lire 856.
Battista Luigi, marinaro nei R. Equipaggi, lire 360.
Raso Carlo, tenente di fanteria, lire 1478.
Kerbacker Luigi, maggiore di fanteria, lire 3272.
Perron Giuseppe, tenente di fanteria, lire 1764.
Betti Pilade, capitano di fanteria, lire 2747.
Specchi Eleonora, vedova di Asturi Raffaele, lire 204.
Giustiniani Fabio, tenente di fanteria, lire 1698.
Azara Girolamo, capitano di fanteria, lire 2823.
Campioli Margherita, vedova di Guzzaloni Pietro, lire 147,20.
Ghidelli Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Castellano Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 546,67.
Raffa Domenico, brigadiere di finanza, lire 620.
Cerillo Achille, tenente colonnello di fanteria, lire 4160.
Davanzo Marco, capo operaio nel genio militare, lire 596.
Mennarelli Filomena, vedova di Pizzola Giacomo, Pizzola Luigi, Arturo, Delia, Elena e Carolina, orfani del suddetto, lire 100,32.
Ruggeri Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3476.
Viaroli Sante, capitano di fanteria, lire 2666.
Maccarini Agostino, capitano di fanteria, lire 2537.
Cornero Carlo, capitano di fanteria, lire 2023.
Scolari Luigi, capitano di fanteria, lire 2485.
Bettinelli Giacomo, capitano di fanteria, lire 2010.
Murena Bernardino, tenente di fanteria, lire 1692.
Giulio Bernardino, tenente di fanteria, lire 1710.
Barbero Carlo, sotto capo operaio militare, lire 448,80.
Ferrero Francesco, sotto capo operaio militare, lire 440,40.
Davico Giuseppe, sotto capo operaio militare, lire 465.
Peano Giacomo, capitano veterinario, lire 2486.
Violante Vincenzo, maggiore del genio, lire 3240.
Santini Gio Batta, maresciallo di finanza, lire 980.
Cicognara Carlo, maggiore di fanteria, lire 3010.
Summonte Andrea, operaio d'artiglieria, lire 325.
Cao Antonio, capitano medico, lire 2838.
Manfredi Cristoforo, capitano di fanteria, lire 2838.
Leonardini Ranieri, messaggere postale, lire 1056.
Ravasi Ettore, maggiore di fanteria, lire 3224.
Pascolo Lorenzo, maggiore medico, lire 3567.
Pescatori Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3372.
Salerno Giorgio, caporale di fanteria, lire 360.
Tomaino Giovanni, soldato, lire 300.
Arena Rosario, operaio d'artiglieria, lire 599,50.
Gianotti Angelo, capitano di fanteria, lire 2268.
Majotti Teodoro, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Brissa Antonio, tesoriere provinciale, lire 2437.
Carotenuto Antonio, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Poggi Marco, capitano medico, lire 2838.
Tafuri Gaetano, maggiore di fanteria, lire 3520.
Rebolia Gennaro, capitano di fanteria, lire 2215.
Vagnozzi Antonio, capitano di cavalleria, lire 2904.
Brogi Gio. Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Linguardo Lorenzo, capitano di fanteria, lire 2647.
Levi Leone, maggiore di fanteria, lire 3060.
Carassale Paolo, lavorante del genio militare, lire 259,20.
Guidi Pietro, colonnello di fanteria, lire 5864.
Amigoni Giacomo, capitano di fanteria, lire 2904.
Savoretto Carlo, sotto capo operaio militare, lire 465.
Moltedo Paola, ved. di Cavassa Gerolamo, lire 150.
Bozano Giuseppe, colonnello di fanteria, lire 4160.
Bonardi Egidio, capitano di fanteria, lire 2056.
Golzi Marianna, ved. di Bailetti Luigi, lire 400.
Savi Clorinda, ved. di Vermigli Andrea, lire 935,25.
Degli Innocenti Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 323,80.
Feola Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 360.
Chiara Lorenzo, caporale maniscalco d'artiglieria, lire 451,20.
Bonfanti Giovanni Battista, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Amadei Giuseppe, soldato vivandiere, lire 321.
Bizzari o Cavaliere Luigi, messaggere postale, indennità, lire 2100.
Mastrostefano Giuseppe, capo operaio d'artiglieria, lire 1176.
Bonizzi Enrico, maggiore di fanteria, lire 3298.
Baretta Giulia, ved. di Sciaccaluga Nicolò, lire 1233,33.
D'Errico Rosa, Orsola, M. Francesca, Concetta ed Angela figlie di Silvestro, lire 340.
Giacobbe Andrea, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1240.
Fortina M. Teresa ved. di De Felice Pasquale, lire 568,66.
Giorgieri-Beghè M. Dealtina, ved. di Pellegrinelli Vittore, lire 300,33.
Mander Antonia, ved di Calore Bartolomeo, indennità, lire 3911.
Burcellaro o Burchiellaro Giuseppe, messaggere postale, lire 1056.
Cappellani Maria, ved. di Busconi Giuseppe, lire 150.
Spotorno Giovanni Battista, professore d'Istituto tecnico, lire 1516.
Rossi Ilario, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1931.
Panella Pellegrina, ved. di Contiero Angelo, lire 227,33.
Licenziato Fortunata, ved. di Murano Giovanin, lire 160.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È interdetto il linguaggio segreto nei telegrammi per Kotonou (Porto Novo), possedimento francese dell'Africa occidentale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 aprile 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	23 4	9 0
Domodossola	coperto	—	24 0	8 5
Milano	3/4 coperto	—	23 8	11 3
Verona	nebbioso	—	24 0	12 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 9	11 8
Torino	3/4 coperto	—	21 5	12 8
Alessandria	coperto	—	21 8	10 8
Parma	3/4 coperto	—	22 7	11 4
Modena	coperto	—	22 5	11 1
Genova	coperto	calmo	20 8	16 4
Forlì	3/4 coperto	—	21 2	10 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	18 0	7 7
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 0	13 3
Firenze	coperto	—	24 6	11 5
Urbino	coperto	—	17 6	8 4
Ancona	coperto	calmo	20 7	12 0
Livorno	coperto	calmo	23 8	15 0
Perugia	coperto	—	20 9	12 8
Camerino	3/4 coperto	—	17 1	9 9
Chieti	coperto	—	18 4	5 4
Aquila	coperto	—	19 7	6 7
Roma	q. coperto	—	22 2	11 1
Agnone	coperto	—	19 0	9 8
Foggia	3/4 coperto	—	20 4	9 0
Bari	coperto	calmo	16 3	8 3
Napoli	coperto	legg. mosso	21 0	15 2
Potenza	coperto	—	16 8	8 3
Lecce	coperto	—	17 8	10 5
Cosenza	coperto	—	18 0	7 2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 0	10 7
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	19 3	12 5
Palermo	piovoso	calmo	20 9	11 7
Catania	piovoso	mosso	16 5	10 9
Caltanissetta	piovoso	—	14 4	7 0
Siracusa	coperto	molto agitato	15 7	12 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 aprile 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759.6
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 42
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo a mezzodì. . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 23°,0. Minimo = 11°,0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 aprile 1892.

In Europa pressione massima intorno alla Polonia, leggermente bassa sulla Russia centrale, al Nordovest delle Isole Britanniche ed al Sud e Sudovest d'Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso dovunque; pioggie in Sicilia e Calabria, caligine in diverse stazioni; greco forte allo estremo Sud, temperatura alta.

Stamane: cielo coperto o piovoso in Sicilia, generalmente coperto altrove; venti forti da greco al Sud della Sicilia, deboli altrove; barometro 764 estremo Nord, da 758 a 759 in Sicilia.

Mare agitato a Malta, Cozzo Spadaro e Siracusa.

Probabilità: venti intorno al levante, freschi al Sud, deboli altrove; cielo vario con qualche pioggia, mare agitato all'estremo Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 aprile 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi

Si accorda un congedo di 5 giorni al senatore Spalletti.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

CHIMIRRI, relatore, propone al Senato, a nome della Commissione, la convalidazione della nomina a senatore del prof. Enrico Bottini, in base alla categoria 21 dell'art, 33 dello Statuto.

(Approvato).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892 » (N. 189).

PRESIDENTE rammenta che ieri fu approvato l'art. 1 del progetto di legge.

Senza discussione si approvano successivamente gli articoli 2 a 6 ultimo del progetto di legge, colle tabelle che a ciascuno si riferiscono.

Il progetto si voterà or ora a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza » (N. 190).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

I singoli articoli del progetto sono successivamente approvati senza discussione.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di progetti relativi ad eccedenze di impegni ed approvazioni di spesa (N. 191 a 198).

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i progetti di legge per approvazione di eccedenze d'impegni e approvazione di spesa che recano i numeri dal 191 al 198, ciascuno composto di un unico articolo.

Approvazione di un progetto per rinvio di stanziamenti (N. 199).

Senza discussione si approvano i tre articoli dei quali consta il progetto per rinvio degli stanziamenti determinati dalle leggi 31 maggio 1887, n. 4511, 26 luglio 1888, n 5600 e 26 giugno 1887, n. 6444, concernenti i sussidi ai danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana in Campomaggiore e l'acquisto di cavalli stalloni.

Anche questo progetto, come i precedenti, sarà or ora votato a scrutinio segreto.

Approvazione di progetti di: « Autorizzazione a comuni e provincie ad eccedere nella sovrimposta », (N. 200 a 202).

Senza discussione si approvano gli articoli dei quali constano i seguenti progetti di legge:

Conversione in legge di cinque decreti reali per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti;

Autorizzazione ai comuni di Castelvero di Asti, Malvicino, Olmo Gentile ed altri, ed a nove provincie ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1892 la media del triennio 1884-85-86;

Autorizzazione al comune di Campomaggiore (Potenza) ad eccedere il limite medio della sovrimposta risultante dal triennio 1884-85-86 per l'ammortamento del prestito di lire 69,500 da concedersi alla Cassa di depositi e prestiti.

Anche questi progetti si voteranno poi a scrutinio segreto.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati, con avvertenza che quelli re-

lativi ad eccedenze di impegni e quelli relativi a maggiori stanziamenti, i quali non diedero luogo a discussione, e quelli relativi alla autorizzazione a comuni e provincie di eccedere il limite della sovraimposta, i quali pure non diedero luogo ad osservazioni, saranno rispettivamente votati con votazione complessiva in distinte coppie di urne.

VERGA G., segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892.

Votanti 98
Favorevoli 87
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Votanti 98
Favorevoli 85
Contrari 13
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione delle eccedenze d'impegni sui capitoli di « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione pel 1890-91 risultate dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso;

Autorizzazione di maggiore stanziamento al capitolo N. 20, per L. 582,685,50 e di diminuzioni per una somma equivalente su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92;

Approvazione della spesa di L. 9326 sull'esercizio 1891-92 per provvedere ai saldo delle contabilità relative al capitolo N. 43 « Fitto di locali (Demanio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione della spesa di L. 491.21 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo N. 3 « Dispacci telegrafici governativi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione della spesa di L. 22,005.72 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo N. 19 « Personale tecnico e contabile di artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889 90;

Autorizzazione di maggiori assegnazioni nella somma complessiva di L. 82,900 e di diminuzioni di stanziamenti per una somma equivalente su diversi capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92;

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 136,611,78 da portarsi in aumento al capitolo N. 103 « Concorso a favore dei Consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883 n. 1790, serie 3ª) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1891-92, per sussidiare il consorzio dei comuni per l'incremento dell'irrigazione del territorio cremonese;

Approvazione della spesa di lire 1,752 60 sull'esercizio 1891-92 per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo n. 56 « Fitto di locali non demaniali per le tesorerie provinciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90:

Votanti 99
Favorevoli 86
Contrari 12
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Rinvio degli stanziamenti determinati dalle leggi 31 maggio 1887, n. 4511, 26 luglio 1888, n. 5699 e 26 giugno 1887, n. 6444, concernenti i sussidi ai danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana in Campomaggiore e l'acquisto di cavalli stalloni;

Votanti 99
Favorevoli 88
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge di cinque decreti reali per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85 86 della sovrimposta ai tributi diretti;

Autorizzazione ai comuni di Castelvero di Asti, Malvicino, Olmo Gentile ed altri, ed a nove provincie ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1892 la media del triennio 1884-85-86;

Autorizzazione al comune di Campomaggiore (Potenza) ad eccedere il limite medio della sovrimposta risultante dal triennio 1884-85-86 per l'ammortamento del prestito di lire 64,500 da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti:

Votanti 100
Favorevoli 76
Contrari 23
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 5 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 aprile 1892.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.20 pom.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, gli onorevoli: Castelli, di giorni 15; Flaùti, di 5; Rava, di 5. Per motivi di salute, l'onorevole Nunzio Nasi, di giorni 10. Per ufficio pubblico l'onorevole Brunialti, di giorni 4.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, replica ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa la grave violazione di legge e di garantia costituzionale ormai invalsa di inviare al tribunale penale gli imputati di reati di stampa ».

Osserva che l'invio si fa per sentenza di tribunale; quindi a tenore del § 105 del regolamento non si ritiene tenuto a rispondere.

IMBRIANI crede che il ministro non si sia attenuto nella sua risposta alla interrogazione, che si riferisce alle continue violazioni di legge.

PRESIDENTE lo invita a determinare un fatto.

IMBRIANI insiste nella sua interrogazione generale, che il ministro ha voluto evitare.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, replica ad altra interrogazione del deputato Imbriani « circa un grave fatto avvenuto in Napoli durante il dibattimento pubblico pei fatti del 1° maggio ».

Trattasi di giudizio pronunciato e non può rispondere.

IMBRIANI voleva dar lode al ministro di un provvedimento preso. Si lagna però di quello, che l'oratore dice sistema del ministro, di non voler rispondere.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani, « circa l'annunciata nomina del conte Taverna ad ambasciatore d'Italia a Berlino ».

Sta, in fatti, che l'on. Senatore Taverna, è stato incaricato di reggere l'Ambasciata italiana a Berlino.

IMBRIANI nota che il senatore Taverna non rappresenterà l'Italia, ma il partito del quale ha fatto l'apologia in una sua lettera.

Ricorda poi l'intervista avuta col corrispondente di un giornale tedesco, poi confermata, e che suona minaccia ad una nazione amica.

Svolgimento di una proposta di legge.

CLEMENTINI svolge la seguente proposta di legge:

Articolo unico.

« Le paghe e mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della Regia marina, assimilati per la leggo 1° giugno 1882, n. 787 (serie 3ª), ai militari di bassa forza, non possono cedersi o

sequestrarsi. Alle stesse paghe o mercedi si estende l'applicazione della legge 17 giugno 1864, n. 1807 ».

Lamentando la diversità di trattamento fatta agli operai nei riguardi della insequestrabilità delle loro paghe a seconda del dipartimento marittimo a cui appartengono, invoca il principio di uguaglianza perchè la Camera prenda in considerazione questa proposta di legge.

DE SAINT-BON, ministro della marineria, prega egli pure la Camera di prendere in considerazione questa proposta di legge.

(E' presa in considerazione)

LUCIFERO, a nome dell'onorevole Marchiori, presenta la relazione sul disegno di legge n. 120-C, sulle strade comunali obbligatorie, già approvato dal Senato.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

MORELLI, alla proposta di modificare l'articolo 3 della legge 20 aprile 1871, nel senso di consentire che sia confermato in carica l'esattore senza che si apra un nuovo concorso, chiede che sia tolta la condizione, che il nuovo contratto non risulti più oneroso per i contribuenti, del precedente; ritenendo che si debba attendere sopratutto alle condizioni di moralità dell'esattore.

SINEO, d'accordo con l'onorevole Curioni, propone che sia eliminata l'altra condizione espressa nel seguente inciso: « e purchè non sia stata presentata al Consiglio comunale o alla rappresentanza consorziale alcuna istanza offerente condizioni migliori » ritenendo inammessibile che la conferma dell'esattore possa essere l'effetto di una coalizione tra l'esattore e la rappresentanza comunale, e dubitando che l'accennata condizione possa costituire uno stimolo per l'esattore ad allontanare altri offerenti.

PIGNATELLI si associa alla proposta degli onorevoli Sineo e Curioni, dubitando che nelle gare municipali che si possono manifestare nel concorso per l'esattoria, vengano ad essere sacrificati i piccoli contribuenti.

TRIPEPI, relatore, non può accettare gli emendamenti annunziati avendo la Commissione introdotte disposizioni tali che, mentre eliminano i danni ed i pericoli temuti dai preopinanti, assicurano che i Comuni non potranno risentire che un vantaggio dal sistema della conferma.

GIOVAGNOLI non può essere sodisfatto delle risposte del relatore; osservando che, se la conferma non sarà vantaggiosa, i Consigli comunali non la accetteranno e che le limitazioni introdotte dalla Commissione possono impedire che abbia luogo una conferma sulla cui utilità non possa cadere dubbio.

COLOMBO, ministro delle finanze, ritiene pericoloso per i contribuenti lasciare ai Consigli comunali la facoltà illimitata di confermare un esattore, e perciò insiste nel mantenimento delle oppugnate condizioni.

Il solo pericolo ch'egli ravvisa è il ritorno al sistema del concorso; ma spera che nella maggior parte dei casi questo pericolo potrà essere evitato.

PIGNATELLI, come correttivo delle proposte del ministro, vorrebbe che si stabilisse il minimo dell'aggio.

MORELLI osserva che, anche col sistema della terna, non sarebbero eliminati i pericoli temuti dall'onorevole ministro; pericoli che però ritiene esclusi dalla considerazione dei diversi stadii amministrativi che deve percorrere la nomina dell'esattore.

SINEO mantiene l'emendamento proposto; considerando l'interesse dei consiglieri comunali un correttivo sufficiente della facoltà che ad essi si concede.

TRIPEPI, relatore, non può ammettere che si conceda ai Consigli comunali di confermare in carica l'esattore a condizioni più gravi delle preesistenti.

MARCHIORI sarebbe favorevole alla proposta dell'onorevole Sineo, qualora fosse stabilito che la conferma per parte dei Consigli comunali debba avvenire col voto di due terzi dei consiglieri.

CURIONI accetta.

COLOMBO, ministro delle finanze, non accetta neanche il sub-emendamento dell'onorevole Marchiori.

TORRIGIANI chiede che si voti per divisione l'emendamento Curioni con la variante proposta dall'onorevole Marchiori.

(La Camera respinge le proposte dell'onorevole Morelli; e la proposta degli onorevoli Curioni, Sineo e Marchiori).

BORSARELLI dà ragione del seguente emendamento:

« Nei consorzi esattoriali che sono la continuazione di quelli già preesistenti, la sede della Esattoria, salvo ragioni speciali, non potrà essere trasportata dal Comune ove risiede attualmente ».

Aggiunge che la valutazione delle ragioni speciali, cui si accenna nel testo della proposta, dovrà spettare al prefetto della provincia. (Bene!)

COLOMBO, ministro delle finanze, si rimette alla Commissione per accettare o no la proposta dell'onorevole Borsarelli.

TRIPEPI, relatore, persiste nel non accettarla.

PINCHIA prega l'onorevole Borsarelli di non insistere.

BORSARELLI ritira la sua proposta.

(Si approva l'art. 3)

VOLLARO chiede che sia fatto obbligo all'esattore di far pervenire la cartella al contribuente, anche quando esso dimori fuori del Comune.

TRIPEPI, relatore, avverte che l'art. 46 del regolamento sodisfa già al desiderio dell'onorevole Vollaro.

VOLLARO non crede sufficienti le disposizioni del regolamento.

CAVALLI desidererebbe che la trasmissione della cartella non dovesse effettuarsi tassativamente nella seconda metà di gennaio; ma « non più tardi della seconda metà di gennaio ».

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta l'emendamento dell'onorevole Cavalli, e dichiara che nel regolamento procurerà di sodisfare il desiderio dell'onorevole Vollaro.

TRIPEPI, relatore, dichiara che, in seguito alla discussione generale, la Commissione rinuncia alle modificazioni proposte agli articoli 37 e 43 della legge del 1871.

COLOMBO, ministro delle finanze, acconsente nella soppressione.

IMBRIANI vorrebbe che l'esattore venisse obbligato a mandare preavviso della esecuzione al contribuente; anche quando questi dimori fuori del Comune e non abbia fatto il deposito prescritto.

COLOMBO, ministro delle finanze, dichiara che provvederà.

DANEO, anche a nome dei deputati Niccolini, Imbriani-Poerio, Nocito, Zeppa, Chiapusso, Rava, Montagna, Monticelli e Marinuzzi, dà ragione del seguente:

« Art. 43 *bis*. Il contribuente debitore potrà far cessare il procedimento esecutivo facendo dichiarazione di consenso alla devoluzione immediata allo Stato del fondo della cui imposta si tratti, purchè l'imposta annua erariale di cui il fondo è gravato non sia maggiore di cinque lire e dimostri inoltre la libertà dello stesso fondo.

« La dichiarazione è fatta senza spese e la devoluzione si intende avvenuta per l'intiero credito dell'esattore per imposte e sovrimposte relative al fondo devoluto. »

DANEO, premesso che il 36 per cento delle aste avvengono per debiti inferiori a lire 10 (tra imposta e sovrimposta) e che il 95 per cento almeno dei beni rimangono invenduti e quindi devoluti al Demanio, dopo inutili esecuzioni mobiliari e spese inutili di incanto perchè o sono irreperibili in catasti, o tassati enormemente per errore, o ridotti per molte cagioni infruttiferi ed incoltivabili, dimostra che in tali casi, la devoluzione volontaria, risparmierebbe al contribuente l'onta e il danno dell'esecuzione allo Stato ed agli altri contribuenti inutili spese.

COLOMBO, ministro delle finanze, dopo aver osservato che sarebbe pericoloso introdurre nella legislazione il principio, che il contribuente possa esonerarsi dalla imposta cedendone il cespite allo Stato, nota che l'articolo proposto dall'onorevole Daneo contrasta flagrantemente con lo scopo della legge che si discute, che è quello di diminuire le devoluzioni.

Promette nondimeno di studiar modo di introdurre le maggiori agevolazioni per le revisioni dell'imposta prediale; affinchè l'imposta stessa non superi mai il reddito.

PRINETTI non comprende come si possa ricusare di accogliere una proposta, la quale è una conseguenza logica del concetto della realtà dell'imposta.

A suo avviso si violerebbe il concetto giuridico dell'imposta, obbligando il contribuente a pagare il tributo con enti diversi da quello che ne è colpito.

COLOMBO, ministro delle finanze, assicura che il concetto che l'onorevole Prinetti considera una violazione di diritto è ammesso in tutti i paesi civili, compresa la Francia.

PRINETTI osserva che la legge di perequazione si fonda tutta sul concetto della realità dell'imposta fondiaria, e che la proposta dell'onorevole Daneo favorisce i piccoli contribuenti.

TRIPEPI, relatore, fa notare all'onor. Prinetti che il concetto che egli sostiene è contraddetto dall'art. 43 della legge del 1871, onde non può accettare l'emendamento dell'onor. Daneo.

DANEO dopo aver notato che il tributo sulla rendita, in vigore in molti altri paesi, consente quel concetto chè è contraddetto dalla natura della imposta fondiaria, sostiene che la sua proposta non aumenta punto le devoluzioni.

PICARDI, della Commissione, considerando che la proposta dell'onorevole Daneo in sostanza è diretta ad impedire formalità e spese inutili dove la devoluzione è necessaria, propone che tale concetto venga espresso includendo nell'articolo, dopo le prime parole: « il contribuente debitore », le seguenti: « quando sia tornata insufficiente l'esecuzione mobiliare contro di lui ».

COLOMBO, ministro delle finanze, non accetta l'articolo aggiuntivo dell'onor. Daneo, e neppure con la modificazione dell' onorevole Picardi.

IMBRIANI dice che i così detti uomini di Stato lamentano sempre la malafede come arma di difesa.

Protesta poi perchè si è definita un'onta per il contribuente la espropriazione per parte del fisco, mentre l'onta è del fisco, che espropria.

PRESIDENTE mette a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Daneo.

(Dopo prova e controprova non è approvato, e sono approvati senza discussione gli articoli 44 e 53).

TRIPEPI, relatore, propone la seguente modificazione all'articolo 54 dopo le parole « imposte e sovrimposte » aggiungere: « da non oltrapassare però la metà del prezzo come sopra indicato e salve le disposizioni contenute nell'art. 87, per il caso che la esecuzione risulti insufficiente ».

(E' approvato l'articolo così modificato, ed è approvato l'art. 1 nel suo complesso).

TRIPEPI, relatore, prima di cominciare la discussione dell'art. 2°, dichiara che per abbreviare la discussione la Commissione accetta lo spirito dell'emendamento dell'onorevole Cocco-Ortu ed accetta l'emendamento degli onorevoli Pantano ed Imbriani, così formulato:

« Il pagamento potrà farsi in *tre rate*.

« Gli espropriati avranno sempre la preferenza.

» In difetto dell'espropriato la preferenza sarà data agli acquirenti, che possiedono una proprietà attigua all'immobile devoluto.

« Fra più acquirenti limitrofi la preferenza sarà in favore di colui che possiede la proprietà minore ».

PANTANO ringrazia, e crede che il suo emendamento possa conciliarsi con quello dell'onorevole Cocco-Ortu.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che il Ministero accetta la proposta del pagamento in tre rate.

COCCO ORTU crede che il suo emendamento dia più ample facoltà al Ministero.

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta l'emendamento dell'onorevole Pantano, purchè dopo le parole *tre rate*, si aggiunga « annuali ».

(E' approvato l'art 2° con questa modificazione, ed è pure approvato l'art. 3 senza discussione).

FRASCARA svolge il seguente emendamento all'art. 4:

« *In fine dell'articolo alle parole* « al locale Comune o alla Congregazione di carità, *sostituire*. al Comune, nel territorio dal quale si trovano ».

Dice che il suo emendamento tende a far sì che i beni devoluti non siano attribuiti alle Congregazioni di carità, e se ne rimette al ministro ed al relatore perchè sia accettato.

COLOMBO, ministro delle finanze, e TRIPEPI, relatore, accettano l'emendamento e gli altri presentati nello stesso senso sugli articoli seguenti dall'onorevole Frascara.

(Sono approvati gli articoli 4 e 5 con le modificazioni proposte dall'onorevole Frascara).

VISOCCHI svolge il seguente emendamento all'articolo 6.

« *Alle parole*: non potranno essere colpiti da imposta o sovrimposta, *sostituire*: non saranno gravati da imposta o sovrimposta. »

COLOMBO, ministro delle finanze, e TRIPEPI, relatore, accettano l'emendamento dell'onorevole Visocchi.

DANEO propone che dove è detto *non saranno gravati* si dica « saranno esonerati. »

COLOMBO, ministro delle finanze, TRIPEPI, relatore e VISOCCHI accettano questa modificazione.

(È approvato l'articolo 6 con questa modificazione e quella proposta dall'onorevole Frascara).

Discussione sul disegno di legge approvazione delle maggiori spese di lire 50,000 sul capitolo n 23 e di lire 77,000 sul capitolo n. 8 e delle diminuzioni di lire 50,000 sul capitolo 61 e di lire 77,000 sul capitolo n. 7 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92.

PRESIDENTE, poichè la Camera acconsente che si faccia la votazione sopra cinque disegni di legge in una volta, apre la discussione generale sul disegno di legge enunciato.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge per conversione in legge dei Reali Decreti 3 dicembre 1891, n. 657, 22 febbraio 1892, n. 69, 3 marzo 1892 n. 89 relativi ai funerali di Carlo Cadorna, di Emilio Broglio, e di Niccolò Ferraccù.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge enunciato.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CAVALLETTO raccomanda al Governo la famiglia del compianto Emilio Broglio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che, nei limiti del possibile, il Governo esaudirà i voti dell'onorevole Cavalletto.

(È approvato il disegno di legge senz' altra discussione).

Presentazione di una relazione.

STELLUTI-SCALA presenta la relazione sul disegno di legge relativo agl' impiegati straordinari.

Discussione sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che crede sia venuto il momento di prendere le vacanze pasquali; tanto i deputati che il Governo ne sentono il bisogno, il Governo specialmente per raccogliersi e preparare il lavoro legislativo.

Non propone la data, nella quale dovranno finire; ma osserva che le vacanze pasquali sogliono durare da 20 giorni ad un mese.

IMBRIANI combatte la proposta dell onorevole presidente del Consiglio ed osserva che essa è in contradizione con quanto ha detto sabato scorso il ministro dell' interno, che funzionava allora da presidente del Consiglio.

Si oppone alla data di un mese. (Rumori) Lascia al presidente del Consiglio la responsabilità di queste lunghe vacanze.

BARZILAI osserva che non mai la Camera prese un mese di vacanze. (Denegazioni a destra).

TORRIGIANI. Appunto perchè l'onorevole Imbriani ha dichiarato di opporsi, propone che le vacanze durino fino al 4 maggio.

NICCOLINI insiste perchè le vacanze siano stabilite sino al 25, e domanda in proposito il parere dell' onorevole presidente del Consiglio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, osserva che ha già dichiarato di rimettersi alla Camera circa alla durata delle vacanze.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Torrigiani, perchè la Camera si aggiorni al 4 maggio, proposta che, essendo la più larga, ha la precedenza.

(Dopo prova e controprova la Camera approva questa proposta).

PRESIDENTE domanda alla Camera di essere autorizzato a ricevere le relazioni, che fossero presentate durante la proroga dei lavori parlamentari.

(La Camera approva).

Interrogazione.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interrogazione.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole presidente de Consiglio per sapere se è vero che il Governo ha iniziato un procedimento giudiziario all'estero per ricuperare opere d'arte di sommo pregio trafugate da Roma. »

« F. Mariotti. »

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE si procede alla votazione per scrutinio segreto dei cinque disegni di legge approvati per alzata e seduta. Si faccia la chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione: (1)

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Amadei — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Barazzuoli — Barzilai — Beltrami — Bertolotti — Bettòlo — Bianchi — Billi Pasquale — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Canavese — Cambray-Digny — Cappelli — Carcano — Carenzi — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Centi — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Clementini — Cocco Ortu — Cocozza — Colombo — Comin — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Curcio — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Ellena — Ercole

Fabrizi — Fagiuoli — Faina — Falconi — Faldella — Farina — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Franceschini — Frascara — Fratti — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Giampietro — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Grimaldi — Guglielmi.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffi — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Maurigi — Maury — Meardi — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Minolfi — Modestino — Montagna — Monticelli — Morelli.

Napodano — Narducci — Niccolini — Nicolosi.

Odescalchi — Omodei.

Pais Serra — Panattoni — Panizza Mario — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Pelloux — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poli — Pugliese — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Ricci — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Adolfo — Ruspoli.

Salandra — Salaris — Sampieri — Santini — Saporito — Sardi — Sella — Serra — Simonetti — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Visocchi — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zappi — Zucconi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Presenti e votanti 214
Maggioranza 108

(1) Il nome degli assenti senza regolare congedo, il nome di quelli che sono in regolare congedo per malattia, per affari di famiglia ed in missione sono pubblicati nel Resoconto ufficiale stenografico.

Voti favorevoli . . . 141
Voti contrari 73

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori spese sui capitoli 8 e 23 e corrispondenti diminuzioni sui capitoli 7 e 61 sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze 1891-92.

Presenti e votanti. 214
Maggioranza 108
Voti favorevoli . . . 155
Voti contrari 59

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 dicembre 1891 n. 657, relativo ai funerali di Carlo Cadorna.

Presenti e votanti 214
Maggioranza 108
Voti favorevoli . . . 169
Voti contrari 45

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio Decreto 22 febbraio 1892, n. 69, relativo ai funerali di Emilio Broglio:

Presenti e votanti 215
Maggioranza 108
Voti favorevoli . . . 161
Voti contrari 53

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio Decreto 3 marzo 1892, n. 89, relativo ai funerali di Niccolò Ferracciù:

Presenti e votanti 214
Maggioranza 108
Voti favorevoli 170
Voti contrari 44

(La Camera approva).

Raccomandazioni diverse.

MARAZZI, domanda a che punto si trovano i lavori relativi alle Convenzioni marittime.

COCCO ORTU, quale relatore di questo disegno di legge, dichiara che la Commissione attende tuttora la comunicazione di talune nuove proposte da parte del Ministero. Durante le vacanze la Commissione potrà difficilmente essere convocata: ad ogni modo la Commissione declina ogni responsabilità.

PRESIDENTE comunicherà al ministro dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi la raccomandazione dell'onorevole Marazzi.

TOALDI raccomanda al ministro di agricoltura, industria e commercio che sia convocato il Consiglio di agricoltura, che da due anni non è più convocato.

ARCOLEO, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura l'onorevole Toaldi che il Consiglio di agricoltura sarà convocato.

La seduta termina alle 7.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Iersera la polizia arrestò un individuo, vestito da donna, i cui connotati corrispondono a quelli dell'anarchico Mathieu, principale complice di Ravachol.

MADRID, 4. — Il governo decise di accettare le dimissioni di Camacho da governatore del Banco di Spagna

BARCELLONA, 5. — Quattordici anarchici francesi furono arrestati e vennero espulsi dalla Spagna.

ATENE, 5. — La ufficiosa *Palingenesia* riceve da Corfù:

« Le autorità locali temono nuovi disordini antisemitici in occasione delle feste di Pasqua.

Si annunzia che il Governo ordinò tutte le misure necessarie per tutelare l'ordine pubblico ».

BRUXELLES, 5. — Duecento cartuccie di dinamite e quaranta cartuccie di polvere compressa furono rubate nelle miniere di Beneux, presso Seraing.

L'autorità è convinta che queste cartuccie sono destinate alla dimostrazione del 1° maggio.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 aprile 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—			92 27 1[2	p. f. corr
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92.07 1/2 92,05	92 07			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,30	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 50 1	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			89 50 2	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	90,10	90 10			— — 4	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —5	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —6	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			451 —7	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			483 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	617,50.		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1005 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	314,50 314		— —	
» » »	»	500	450		— —			— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			290 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	372		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			40 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	769		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1065 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	166		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	118		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	162 62 1/4 63 63 1/2	65 65 1/2)	— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
4 aprile 1892.
Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 090
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 950
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 57 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 55 950
B. TANLONGO, Presidente.

Ex £. 1,30 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id.
£. 2,17 — Id. £. 10 — Id. £. 10 — Id. £. 10,78.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	104 35
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 95
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 23
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.
Visto: Il Deputato di Borsa: L. GAUTTIERI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1892.

Rendita 5 0[0	92 —
» 3 0[0	58 25
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	618 —
» » Mediterranee	485 —
» » » certif.	475 —
» Banca Nazionale.	1310 —
» » Romana	1010 —
» » Gen. vers. 425)	32[illegible] —
» » » » 450)	319 50
Az. Banco di Roma.	290 —
» Banca Tiberina.	35 —
» » Ind. e Com.	550 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	370 —
» » » Merid.	45 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1090 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare.	175 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	220 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	60 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	150 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.